

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



NUMERO 4

ASSEMBLEA GENERALE	pag. 1
NORME PER LA SETTIMANA SANTA	” 3
MISSA PRO POPULO E FESTA DELL' ANNUNCIAZIONE	” 7
QUARTA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERE PER LE VOCAZIONI	” 7
GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI	” 8
GIORNATA PER LA MORALIZZAZIONE DELL' UTENZA STRADALE	” 10
LE OFFERTE PER GLI ALLUVIONATI	” 11
UN PERIODICO DELLA S. C. PER LA DOTTRINA DELLA FEDE	” 12
IL NOTIZIARIO NON E' TUTTO DI CARATTERE "RISERVATO"	” 12
BUONA PASQUA!	” 12

ROMA, 10 MARZO 1967

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 4

10 MARZO 1967

ASSEMBLEA GENERALE

Apposita lettera dell'Em.mo Card. Presidente ha indetto l'Assemblea Generale per i giorni 4-5-6-7 Aprile 1967; in relazione a tale avvenimento siamo in dovere di comunicare alcune ulteriori indicazioni in via di massima.

Programma-orario

Martedì 4 Aprile

Ore 10 - Inaugurazione dei lavori - Introduzione dell'Em.mo Card. Urbani - Relazione di S.E. Mons. Carlo Colombo sul tema "Cultura teologica del clero e del laicato".

Ore 16,30 - votazione orientativa per la designazione dei 4 Eco.mi Vescovi al Sinodo Episcopale del prossimo autunno - Costituzione dei gruppi di studio - Lavoro di gruppo.

Mercoledì' 5 Aprile

Ore 10 - Relazione del lavoro dei gruppi e discussione generale

Ore 16,30 - Discussione della relazione dell'Em.mo Card. Presidente.

Giovedì' 6 Aprile

Ore 9,30 - Prosegue la discussione generale

Ore 16,30 - Presentazione conclusioni della relazione di S. E. Mons. Colombo.

Venerdì' 7 Aprile

Ore 9,30 - Conclusioni generali dell'Assemblea

- Udienza Pontificia.

N.B.

1 - Durante l'Assemblea, nei momenti che la Presidenza indicherà, si terranno le votazioni per la elezione dei 4 Vescovi del Sinodo Episcopale. Va ricordato che:

- ognuno dei 4 Vescovi deve essere eletto con distinta e apposita votazione;
- ogni candidato per risultare eletto deve raggiungere la maggioranza assoluta dei votanti;
- gli eletti si richiede abbiano una specifica competenza sulla materia che sarà oggetto del Sinodo Episcopale.

2 - Nelle mattine del 5-6-7, per gli Ecc.mi che saranno ospiti della Domus Mariae, sono previste 2 concelebrazioni, una alle 7 e una alle 8.

3 - La quota di ospitalità sarà versata direttamente alla Direzione dei singoli istituti: alla Domus Mariae (Via Aurelia, 481) e all'Istituto dei SS. Cuori "Ravasco" (Via Pio VIII, 26); la quota convenuta è di £. 4.000 al giorno per ciascuna persona.

Quale contributo per le spese generali dell'Assemblea, gli Ecc.mi Presuli sono pregati di versare la quota di £. 1.000, al momento in cui ritireranno la cartella con i documenti dell'Assemblea medesima.

NORME PER LA SETTIMANA SANTA

Il Consiglio di Presidenza, nella sua sessione invernale ha approvato la proposta, fatta dalla Commissione Episcopale per la Liturgia, di alcune norme relative alle celebrazioni liturgiche della Settimana Santa. Le riportiamo nel testo approvato:

L'introduzione della lingua italiana nelle celebrazioni della Settimana Santa, già restituite alla loro esattezza storica, e rese pastoralmente più efficaci dalla riforma del 1955, ha favorito ulteriormente la partecipazione consapevole ed attiva del popolo ai riti commemorativi dei maggiori misteri della redenzione.

I testi in lingua italiana hanno però posto alcuni problemi per l'esecuzione in canto, perché la Chiesa ha sempre avuto la tradizione di celebrare solennemente questi riti. Già la Commissione per la sacra Liturgia ha emanato alcune norme, in data 27 marzo 1965, quando non erano ancora state approvate e pubblicate le "melodie del celebrante e dei sacri ministri". Si ritiene opportuno richiamare quelle norme, adeguandole alla nuova situazione.

1. Per la celebrazione, anche solenne, dei riti della Settimana Santa, non vi è alcuna limitazione nell'uso dei testi italiani contenuti nel "Messale festivo latino-italiano" edito con l'approvazione della C.E.I.

2. La celebrazione solenne, con ministri sacri (o anche col solo diacono), i ministranti e in canto, è la forma più espressiva e significativa e perciò la si raccomanda, ove si può eseguire con dignità e in modo che vi partecipi, effettivamente, tutta l'assemblea.

In mancanza dei ministri sacri si usi la forma semplice (celebrante e ministranti) in canto.

Ove non è possibile una decorosa preparazione ed esecuzione dei canti sia da parte del celebrante che da parte dei ministri e del popolo, o dove dalla celebrazione in canto ne risultasse esclusa la partecipazione effettiva di tutta l'assemblea, è da preferirsi la celebrazione semplice senza canto: la minore solennità che ne verrebbe sarebbe largamente compensata dalla partecipazione dei fedeli, che invece di assistere passivamente ai canti, potranno gustare la bellezza ed il significato dei testi liturgici.

Nella celebrazione senza canto non e' esclusa la esecuzione in canto di qualche parte riservata ai fedeli, non pero' delle parti riservate al celebrante o ai ministri.

3. Nella celebrazione in canto, per il celebrante ed i ministri nonche' per le risposte dell'assemblea si usino le "melodie" approvate dalla C.E.I., in data 7 ottobre 1965.

Per i testi italiani, per i quali non ci sono ancora melodie approvate (ad esempio le orazioni del venerdi' santo, ecco il legno della croce, pre-conio pasquale, prefazio per la consacrazione dell'acqua battesimale, litanie dei Santi):

- a) o si proclami con una dizione alta e chiara i testi citati;
- b) o il Vescovo permetta di sperimentare in ambienti adatti questi testi ornati da melodie, preparate da competenti.

Per le parti della schola e del popolo si puo' usare qualsiasi melodia purché abbia l'Imprimatur dell'Ordinario del luogo dove il testo e' stato stampato.

4. Nelle celebrazioni in lingua italiana alcuni testi (inni, antifone, responsorio) possono essere cantati in latino con le melodie gregoriane o polifoniche, qualora vi fosse difficolta' per il canto del testo italiano.

5. Si possono usare canti religiosi popolari:

- nella processione della Domenica delle Palme;
- nella Missa in Coena Domini, durante la lavanda dei piedi, si puo' cantare in italiano l'"Ubi caritas", usando testo e melodie eventualmente in uso;
- alla processione per la reposizione del Santissimo dopo la Messa in Coena Domini, oltre al "Pange Lingua", si puo' eseguire anche qualche altro canto popolare;
- nell'Azione Liturgica del venerdi' santo, durante l'adorazione della Croce, dopo qualche parte del testo liturgico, si puo' aggiungere qualche canto popolare adatto. (cfr. Norme della C.E.I., 27 marzo 1965).

6. Nelle celebrazioni lette possono essere eseguiti appropriati canti di ingresso, offertorio e comunione, nelle messe della Domenica delle Palme, del Giovedi' e della Veglia.

7. Nell'ambito di una stessa celebrazione nulla vieta che si adotti una

pluralita' di forma di canto (responsoriale, corale); e di stili (classico, gregoriano, moderno).

Cio' favorirebbe la partecipazione del popolo, anche quando non fosse musicalmente preparato (ritornello dei canti responsoriali); l'inserimento della Schola come guida dell'assemblea, e il decoro di riti tanto significativi.

In questo modo si rinsalderebbero i legami di arte e di comunione fra Schola e popolo che alcuni vorrebbero distrutti, mentre fanno parte entrambi dell'assemblea.

8. Per la recita dell'"Ufficio delle tenebre" si puo' usare da parte di coloro che ne hanno la facolta', a norma della costituzione sulla sacra Liturgia (art.101, & 1-3) la traduzione italiana, che si trova nel "Bre viario Romano per i fedeli" a cura di S.E. Mons. Antonio Mistrorigo (ed. Favero). Cio' vale soprattutto per la celebrazione fatta con il popolo.

Ove non ci sia piu' l'uso della recita dell'"Ufficio delle tenebre" si cerchi di favorire la meditazione biblica e la preghiera salmodica del popolo cristiano, con opportune "Celebrazioni della Parola di Dio", in ore adatte.

9. I pastori d'anime curino la catechesi, le didascalie di commento, le omelie, in modo che i fedeli siano adeguatamente istruiti sul significato delle celebrazioni, e possano prendervi parte con fede consapevole e illuminata pietas'.

INDICAZIONI DI CANTI

NB. Queste indicazioni di canti, vogliono essere solamente una segnalazione di materiale che ogni sacerdote puo' reperire. Non vuole essere una approvazione definitiva di alcuni canti, che escluda ulteriori ricerche, fatte con competenza e con perseverante tenacia: rappresenta invece una proposta provvisoria, ad experimentum, lasciando ai responsabili locali, la scelta tra varie possibilita', fatta con l'autorizzazione dell'Ordinario.

1. Melodie per il celebrante e i sacri ministri:

a) Melodie del celebrante e dei sacri ministri per la santa Messa in canto celebrata con l'uso della lingua italiana, approvata dalla CEL il 7 ottobre 1965, edizioni Carrara;

b) canti del celebrante, ministri e assemblea, editi dal CALAB, Bologna 1965;

c) preconcio pasquale, in 'La settimana santa', edizioni Messaggero Padova, 1967; (musica di don Dante De Stefanis);

d) melodie per la Settimana Santa, del Centro Liturgico Pastorale di Lugano.

2. Melodie per il proprio, con il testo del Messale:

a) La settimana santa: i canti per l'assemblea e per il coro, (musica di Don Dante De Stefanis), edizioni Messaggero Padova, 1967;

b) il proprio delle parti mobili della Messa festiva in italiano, Fascicolo B: Settuagesima-Pasqua, musica di G. Eccher, edizioni Desclée, Roma 1965;

c) proprio della Messa di Pasqua, musica di L. Picchi, edizioni Carrara, Bergamo.

Lo stesso proprio, con musica di Bellone, edizioni LDC, Torino - Leumann.

3. Altri canti, con il testo del Messale modificato, o con il testo indipendente da quello ufficiale:

a) La settimana santa, edizioni LDC, 1967:

contiene tutti i canti della settimana santa, con antifone e salmo dei processionali; i salmi responsoriali con responsum; canti per la processione delle Palme, per la processione del Giovedì santo (versione ritmica del Pange lingua), per l'adorazione della Croce, le litanie dei santi (adattamento alla melodia gregoriana).

b) Nelle schede ECAS

Palme: Osanna a te o Figlio di Dio, di L. Picchi: 10/10

Processione Giovedì santo: Gioiosi cantiamo, di L. Picchi: (4/4)

"Mandatum": Dov'è carità e amore, di T. Zardini: 4/18

Adorazione della Croce: O croce beata 10/25

Dolce Signore 10/27

Venite adoriamo la santa Croce 10/6

O albero glorioso 10/7

Abbi pietà di Noi 10/21

MISSA PRO POPULO E FESTA DELL' ANNUNCIAZIONE

La Sacra Congregazione del Concilio ha trasmesso " per conoscenza e norma" la risposta data all' Ecc.mo Vescovo di Mantova circa il quesito: " se i curatori d' anime che anticipano la vigilia pasquale nel pomeriggio o prima della mezzanotte del Sabato Santo, che in quest' anno coincide con il 25 marzo, festa dell' Annunciazione, siano obbligati ad applicare la S. Messa pro populo.

La risposta della Sacra Congregazione, in data 20.2.1967, e' stata la seguente:

"Questa Sacra Congregazione, tutto considerato, si premura di comunicare all' Eccellenza Vostra Reverendissima che ritiene debba seguirsi la legge comune del Can. 339 e specialmente par. 3 del Codice di diritto canonico; e cioe' che vi sia l' obbligo di applicare pro populo per i curatori di anime che celebrano nel Sabato Santo di questo anno.

Conseguentemente, i curatori d' anime, che non celebrano nel pomeriggio del Sabato Santo o prima della mezzanotte, in questo anno non sono obbligati ad applicare pro populo neppure il 3 aprile, giorno in cui e' trasferito l' Ufficio dell' Annunciazione della B.M.V."

QUARTA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERE PER LE VOCAZIONI

Il 9 aprile - 2^a Domenica dopo Pasqua - e' stata indetta la " Giornata mondiale per le vocazioni" .

La Nunziatura Apostolica d' Italia ha fatto pervenire all' Em.mo Card., Presidente della C.E.I. la lettera che riportiamo:

"L' Em.mo Signor Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Universita' degli Studi, con motivo della prossima "Quarta

Giornata Mondiale di Preghiere per le Vocazioni" che si terra', come di consuetudine, la seconda Domenica dopo Pasqua, ha inviato una lettera a questa Nunziatura, chiedendole di adoperarsi per il miglior successo della celebrazione.

Saro' pertanto grato all'Eminenza Vostra Reverendissima se, nella Sua qualita' di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, vorra' compiacersi - nella forma che credera' piu' idonea - di attirare l'attenzione dell'Ecc.mo Episcopato Italiano sull'importante iniziativa, che molto sta a cuore al Santo Padre, e che corrisponde ad una delle necessita' piu' sentite della Chiesa".

Una lettera del Santo Padre Paolo VI viene a dar rilievo alla iniziativa; ne alleghiamo una copia affinche' gli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari possano avvalersene.

GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

In merito, la Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali - tramite il suo Ecc.mo Presidente Mons. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto - scrive quanto segue:

"La Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali ha stabilito, con l'approvazione del Santo Padre, che la "Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali", prevista dal Decreto conciliare "Inter Mirifica", venga celebrata la prima domenica dopo l'Ascensione del Signore, che quest'anno cade il 7 maggio.

Non sfugge, certo, alla squisita sensibilita' pastorale degli Ecc.mi Vescovi la importanza, che gli strumenti delle Comunicazioni sociali rivestono, in misura crescente e spesso decisiva, anche per la vita religiosomorale degli uomini e quindi per l'irradiarsi della missione della Chiesa tra gli uomini. La "Giornata Mondiale" - negli intendimenti del Concilio che l'ha voluta e del Sommo Pontefice che l'ha istituita - puo' offrire una occasione quanto mai opportuna, sia per dare al mondo odierno una nuova testimonianza dell'interessamento positivo e, al tempo stesso, trepido della Chiesa Cattolica a riguardo di strumenti cosi' "meravigliosi", sia per sviluppare un'azione vasta e capillare intesa a dare ai cattolici una piu' viva ed operante consapevolezza dei gravi doveri, che ad essi incombono, in armonia con la loro fede, per l'uso intelligente e saggio di tali mezzi.

Non ci si può, infatti, nascondere la preoccupante assenza o indifferenza di troppi cristiani nei confronti di problemi - come quelli della stampa, della radiotelevisione, del teatro, del cinema - che tanto profondamente incidono nella formazione delle coscienze, soprattutto giovanili.

La Commissione Episcopale, per mio mezzo, si permette affidare all'amabile ed autorevole interessamento degli Ecc.mi Vescovi l'auspicato successo della "Giornata" - la prima che si celebra simultaneamente in tutta Italia e nel mondo intero - ed intanto doverosamente porta a conoscenza il programma di massima, approvato dal recente Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana:

Programma

Il Decreto conc. "Inter mirifica", al n. 18, raccomanda a tutti i Vescovi la celebrazione annuale di una "Giornata", "nella quale ai fedeli

- a) vengano richiamati i loro doveri in questo settore,
- b) venga raccomandato di pregare a questo scopo,
- c) e di contribuirvi con le loro offerte; le quali saranno scrupolosamente devolute, secondo le necessita' dell'orbe cattolico, a sostenere ed incrementare le istituzioni e le opere promosse dalla Chiesa in questo settore".

La Consulta Nazionale dello Spettacolo - che rappresenta le forze cattoliche operanti nei settori del cinema, del teatro, della radio e della televisione, ha proposto alla Commissione Episcopale per le comunicazioni sociali un programma di massima per la celebrazione della prima "Giornata", esaminato e discusso dalla Commissione e presentato all'approvazione del Consiglio di Presidenza della C.E.I.:

1. La piu' larga diffusione possibile del Messaggio, che il Santo Padre rivolgera' all'Episcopato e ai fedeli del mondo intero - la vigilia della "Giornata" - sui problemi connessi agli strumenti della comunicazione sociale.

2. Indirizzare una lettera all'Episcopato d'Italia, intesa a richiamare l'attenzione operante del Clero e del Laicato sulla importanza della "Giornata".

3. La **colletta** dei fedeli, raccolta in quella "Giornata", sara' devoluta per "sostenere e incrementare" le varie iniziative del settore Stampa e Spettacolo.

4. Nella mattinata di domenica 7 maggio:

Celebrazione della Santa Messa in TV con la partecipazione di tutte

le persone operanti nel settore delle Comunicazioni Sociali e speciale Udienza del Santo Padre.

5. L'Ente dello Spettacolo, profittando della ricorrenza del 40° anniversario della Rivista del Cinematografo (la piu' antica Rivista italiana del cinema), preparera' un " numero speciale" in rotocalco. Ci si augura che possa trovare simpatia e appoggio presso l'Episcopato d'Italia.

N.B. I sussidi relativi alla celebrazione di questa giornata saranno spediti agli Eco.mi Ordinari direttamente dall'Ufficio interessato.

GIORNATA PER LA MORALIZZAZIONE DELL'UTENZA STRADALE

L'Automobil Club d'Italia, riunitosi in Comitato d'intesa con la Commissione per lo Sport, Turismo e Tempo libero in data 14 novembre 1966, ha proposto di celebrare una Giornata per la moralizzazione dell'utenza stradale alla Domenica in Albis (2 aprile 1967).

Il Consiglio di Presidenza della C.E.I., nella sua recente riunione ha approvato l'iniziativa " ad experimentum" per quest'anno soltanto ed ha invitato, per gli anni successivi a scegliere una data piu' opportuna.

Ai Rev.mi Parroci arrivera' da parte dell'Automobil Club del materiale di propaganda. Sarebbe infatti utile che, nella giornata culminante di questa Campagna per la "Moralizzazione dell'utenza stradale", si trovasse modo di fare un richiamo ai fedeli in tal senso durante le varie predicazioni omiletiche e catechistiche che si svolgono nella giornata, e comunque potrebbe bastare il seguente comunicato:

"L'incremento della motorizzazione e, il conseguente moltiplicarsi degli incidenti stradali, con esiti spesso mortali, hanno piu' volte in questi ultimi anni dato motivo al Sommo Pontefice ed agli altri Sacri Pastori di levare la loro voce ammonitrice.

Il grande comandamento cristiano del rispetto della vita e' stato ripetuto agli utenti della strada, e deve essere ripetuto piu' che mai in questo tempo, al ritorno della primavera, quando le strade si affollano di automezzi e i rischi si fanno piu' gravi per chi va in macchina e per chi va a piedi.

Una provvida iniziativa presa dall'Automobil Club d'Italia (ACI) allo

scopo di richiamare gli utenti della strada alle loro responsabilita', merita tutto il plauso e tutto l'appoggio anche della Chiesa, che cosi' invita ciascuno ad accentuare il senso della carita' verso il suo prossimo".

N.B. La Commissione per lo Sport, Turismo e Tempo libero ha proposto di far tenere due lezioni, da un Sacerdote designato dai singoli Vescovi, in tutti i corsi di Scuola Guida A.C.I.. L'iniziativa sarebbe a carattere permanente e l'A.C.I. darebbe disposizioni perche' in detti corsi venga invitato il sacerdote incaricato.

LE OFFERTE PER GLI ALLUVIONATI

Dalla Segreteria di Stato di Sua Santita' ci e' pervenuta la lettera che segue:

"Eccellenza Rev.ma,

Mi pregio di comunicarLe che e' pervenuta nelle venerate mani di Sua Santita' la somma di Lit. 33.060.500, dall'Eccellenza Vostra Rev.ma qui trasmessa insieme con l'elenco delle Diocesi le quali avevano raccolte ed inviate delle offerte alla Conferenza Episcopale Italiana in favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni.

L'Augusto Pontefice ha ricevuto questa nuova vistosa oblazione con grande conforto, poiche' ha constatato che non e' ancora cessata la mirabile gara di cristiana solidarieta' dei dilette fedeli d'Italia verso i fratelli provati dalla sventura, e Gli ha recato un'altra conferma della loro filiale adesione alle pastorali sollecitudini del Suo apostolico ministero.

Mentre ringrazia l'Eccellenza Vostra della cortese trasmissione e, soprattutto, della sua opera e dedizione nel portare i primi aiuti e nell'organizzare la raccolta dei soccorsi, il Santo Padre La prega di voler rendersi interprete del Suo vivo compiacimento e della Sua commossa gratitudine presso gli Ecc.mi Vescovi che hanno mandato le offerte a cotesta Conferenza Episcopale.

Invocando su tutti i pii oblatori, e, in particolare, sugli animatori di questa collettiva testimonianza di carita', larghe ricompense celesti, il Vicario di Cristo imparte di cuore la propiziatrice Benedizione Aposto-

lica, che volentieri estende all'Eccellenza Vostra, ai Suoi collaboratori e alla sua attivita'.

Profitto dell'incontro per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo

A. G. Card. CICOGNANI

UN PERIODICO DELLA S. C. PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

E' uscito il primo numero di "Nuntius", un periodico a cura della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede. Ne spediamo a parte una copia ai singoli Vescovi.

IL NOTIZIARIO NON E' TUTTO DI CARATTERE "RISERVATO"

Nei numeri precedenti del Notiziario era scritto in prima pagina di appartenere "riservato". E' stato chiesto se dovevano considerarsi tali anche documenti per natura loro non proprio riservati. Precisiamo che d'ora innanzi la dicitura "riservato" verra' posta non in prima pagina, quasi a caratterizzare tutto il fascicolo, ma su quegli eventuali comunicati o documenti per i quali appare necessaria la riservatezza.

BUONA PASQUA!

Agli Em.mi Cardinali, agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi giungera, tramite il "Notiziario", i piu' fervidi auguri per le Sante Feste Pasquali.

Anche in conseguenza del molto lavoro richiesto dall' approssimarsi dell'Assemblea Generale la Segreteria della C.E.I. non potra' inviare auguri o rispondere a quelli che giungessero, se non con queste righe nelle quali, alla umilta' della forma, si accompagna pero' tanto fervore di devozione affettuosa per tutti e singoli i Vescovi d'Italia.

